

UNITA' PASTORALE MACCAGNO-VALLE

Parrocchia s. Stefano e Materno – s. Martino e Silvestro

Un saluto sincero a questa famiglia.

Vengo a voi, se me lo permettete, con uno scritto perché non mi è possibile esternarvi a voce quanto, normalmente, ho nel cuore nella consueta visita alle famiglie per la benedizione natalizia. È una bella tradizione attesa da tanti, da altri un po' meno e da altri ancora sopportata o rifiutata. Voglio sperare, e ne sono sicuro, di rivolgermi a persone di buona volontà che hanno nel cuore il desiderio di vivere, di cercare una "vita buona" non solo per se stessi, ma anche per la comunità nella quale vivono.

Come vengo a voi? Riprendo un'espressione dell'Arcivescovo pronunciata nel suo intervento in occasione del Discorso alla città: <<..Senza la presunzione di impormi come maestro che deve indottrinare... ma nel senso di un dovere da compiere, di un servizio da rendere, di un contributo da offrire con discrezione e rispetto, di intraprendere...un cammino che siamo chiamati a percorrere insieme. >>.

BUON NATALE!

A TUTTI!

DI SPERANZA.

E' il desiderio che abbiamo nel cuore e che, forse, si è un po' affievolito. Eppure è ciò di cui abbiamo un forte bisogno: quello che stiamo vivendo è un periodo molto tribolato per tutti, perché mette in discussione e a rischio il futuro della vita in tutte le sue sfaccettature: la salute, il lavoro, la famiglia, coloro che stanno affacciandosi alla vita, la scuola, il sociale, i buoni rapporti tra le persone, le tradizioni. Non ultimo il legame-rapporto con Dio che sembra non abbia più nulla a che fare con le vicende umane. Pare che tutto non funzioni. Il continuo bombardamento mediatico (che perdura da un anno) ci fa pensare così: l'economia va a rotoli, la salute pure, il lavoro diminuisce sempre più e la povertà è oramai la normalità per molti, la famiglia si vede minacciata negli affetti sempre più messi in discussione... Per non parlare poi dell'insicurezza totale che oramai fa parte del quotidiano e che ci costringe ad assumere atteggiamenti di difesa e di chiusura verso tutto e verso tutti, verso una vita buona degna dell'essere umano. Ciò che ci accompagna sono continui litigi, a chi grida di più, a chi ritiene di avere l'assoluta verità, a chi cavalca la situazione per trarne vantaggi, a chi vuole avere il suo momento di notorietà. Ogni intervento sembra uno spettacolo...squallido. Il rischio, reale, è che anche noi, nel nostro piccolo, ci lasciamo coinvolgere da tutto questo e facciamo altrettanto spettacolo. **Cosa manca di vero?** Cosa non ci viene proposto che possa darci la forza di sognare una vita buona che non sia solo pensare al vitto, all'alloggio, alla salute...pur fondamentali? Non ho soluzioni prestabilite da proporre, ma so solo che <<.. Non possiamo rinunciare a essere uomini e donne che attestano come e perché vale la pena di vivere bene, anche se per qualche aspetto abbiamo vissuto male. >>. Questo, sì, ci può permettere di immaginare che è possibile la costruzione di una vita buona nel nostro piccolo paese. Piccolo e, per lo più, suddiviso in molteplici frazioni. Ma che ci ha consegnato una storia, una identità fatta di umanità, di valori condivisi, di rapporti veri, di attenzioni vicendevoli. Ci hanno consegnato una comunità protesa alla ricerca del bene comune, dove chi era nel bisogno sapeva di non essere abbandonato; dove la collaborazione e la partecipazione era un atteggiamento spontaneo e naturale; dove la consapevolezza dei propri limiti non permetteva di prevaricare sugli altri. Sperare in un futuro buono era il motore per la sopportazione delle fatiche. E non sono lontano dalla verità nell'affermare che la presenza della parrocchia sia stata fondamentale nel permettere la formazione umana di questa comunità. Con tutti i suoi limiti, certo, ma con la passione di trasmettere la vicinanza del Signore al suo popolo. Il rapporto con il Signore, semplice e tante volte non sempre compreso, ha dato alle persone la capacità di amare e per questo di essere comunità. Oggi, nessuno lo può negare, non siamo più una comunità. Siamo tante piccole comunità di persone che si scelgono per simpatia, per opportunità, per visione comune di vita: autosufficienti... tutto il resto non interessa, non coinvolge se non nel dare giudizi

che non sono seguiti da alcuna partecipazione. Forse perché non c'è più la ricerca di Dio, il solo che sa amare e al quale rivolgerci perché ci insegni ad amare. Se siamo intelligenti lo sappiamo per esperienza quotidiana: il nostro modo di amare è limitato e soggetto a disastri personali, sociali e comunitari. E' un amare rivolto esclusivamente a se stessi, mentre l'amore che ci porta Gesù è rivolto a tutti...siamo fratelli in Cristo. Questa è la fede che è stata abbandonata.

AUGURI! DI UN BUON NATALE! Che Gesù nasca nel cuore di ciascuno.

Buon Natale a tutti coloro che amano il proprio paese con una presenza costante, operosa, costruttiva, paziente, disinteressata.

Buon Natale a coloro che sono impegnati nelle varie Associazioni di assistenza a portatori di sofferenza. con altrettanta presenza.

Buon Natale al Sig. Sindaco, ai suoi collaboratori, alle Autorità preposta alla sicurezza, perché avendo nel cuore il Signore, abbiano sempre la forza della ricerca del bene comune.

Buon Natale agli insegnanti per la loro dedizione e il compito non facile di preparare alla società i ragazzi a loro affidati.

Buon Natale alle famiglie perché il Signore le aiuti a comunicare sempre la bellezza dell'essere amati dal Signore e trasmettano sempre ciò che è buono, ciò che è bello, ciò che è giusto. Una cosa che si nota subito: non pregano i nostri figli, non vengono a messa... forse perché non vedono i genitori a pregare. Eppure del Signore abbiamo bisogno, non per ottenere qualcosa (anche), ma per darci un cuore come il suo, sì.

Buon Natale a chi è in difficoltà perché abbiano sempre il conforto concreto dei vicini.

Buon Natale agli ammalati e alle persone sole perché non siano trascurati e siano sempre circondati dalle premure di tutti.

Buon Natale a coloro che sono stati segnati dall'esperienza drammatica del Covid, soprattutto a coloro che non hanno potuto vedere e accompagnare nell'ultimo respiro i propri cari, il non poter dare l'ultima preghiera...è stata per me qualcosa di straziante aiutare queste persone a pregare per i loro cari.

Buon Natale agli uomini di buona volontà perché abbiano sempre il coraggio di sognare un mondo diverso, più umano e fraterno.

Buon Natale a voi che avete fede, perché avete più responsabilità: che Gesù cresca ancora di più nel vostro cuore e vi renda attenti e disponibili a portare speranza, sentinelle tra la gente per cogliere il sussurro di bisogno di chiunque.

BUON NATALE !

UNA VITA NON SUBITA E' POSSIBILE

Un' ultima cosa a cui non sono abituato. Quando passo nelle famiglie per la benedizione, normalmente voi fate un'offerta che è segno, in molti casi, di.... remunerazione per il " lavoro " che fa il prete. Quest'anno, ne sono contento, non c'è questo impegno perché non passo. Però vi chiedo lo stesso. L'offerta, per chi può, sia fatta lo stesso; non è per il prete, ma per i bisogni della parrocchia che sono tanti e molta parte destinati a chi è nel bisogno. Ci sono tanti testimoni che lo possono garantire. Vi ringrazio a nome di costoro. Mettete l'offerta in una busta e poi i modi per consegnarla sono tanti.

Don Franco don Viniero don Eugenio Diacono Armando